LA NAZIONE SIENA
Dir. Resp.: Francesco Carrassi
www.datastampa.it Tiratura: 0 - Diffusione: 5951 - Lettori: 56000: da enti certificatori o autocertificati
12-GEN-2019
da pag. 3
foglio 1
Superficie: 32 %

IL PROGETTO GLI INVESTIMENTI IN VALDICHIANA DELLA SOCIETA' GUIDATA DA VECCHIONI

La sfida di Bonifiche Ferraresi

POLO AGROINDUSTRIALE

Acquisiti 1.500 ettari, investiti oltre 9 milioni di euro. L'idea della filiera, con 100 occupati

di LAURA LUCENTE

UN PROGETTO ambizioso con step concreti. Bonifiche Ferraresi investe in Toscana e fa della Valdichiana un volano importante per il suo business. Qui dove insistono oltre 1500 ettari di terreno di proprietà della società a cavallo tra le province di Arezzo e Siena (un terzo del loro complessivo patrimonio terriero nazionale), la società Bf, oggi la più grande azienda agricola italiana, è impegnata con il suo «Progetto Toscana». Ha messo in piedi una riorganizzazione agricola ampia e diversificata con l'introduzione di filiere ad alto valore aggiunto quali le officinali, le orticole e l'olivicoltura intensiva. Il tutto reso possibile anche grazie ad un imponente lavoro per costruire un'infrastruttura idrica e idraulica totalmente finanziata da Bonifiche Ferraresi che ha permesso di far arrivare l'acqua dell'invaso di Montedoglio.

OLTRE 9 milioni al momento gli euro investiti nel solo territorio della Valdichiana. Un'occupazione in crescita che oggi conta 55 dipendenti che da qui a due anni dovrebbero arrivare a più di 100 unità. A maggio del 2018 ha lanciato nella grande distribuzione organizzata la sua linea di prodotti, totalmente 100% made in Italy «Le Stagioni d'Italia». A settembre è arrivato anche l'importante taglio del nastro del centro direzionale e produttivo, conosciuto come «I Granai».
Un lavoro impegnativo che ha riguardato il recupero conservativo della leopoldina che si trova lungo la strada statale Siena-Bettolle poco distante dall'abitato di Fratta Santa Caterina nel Comune di Cortona.

QUELLO di Bonifiche Ferraresi in Toscana è un moderno hub agroindustriale che produce oltre 20 colture differenti grazie anche ad un percorso di agricoltura di precisione. L'area della Valdichiana è stata scelta, in particolare, per gestire la filiera della società dedicata alle erbe officinali (20 ettari su un complessivo della società di oltre 50 sono prodotte qui). Ai Granai è nato il laboratorio per l'analisi qualitativa del prodotto e un centro lavorazioni e imbustamento delle tisane.

IN VALDICHIANA è stato significativo anche il processo di potenziamento dei legumi con la reintroduzione di colture della tradizione toscana quali ceci, fagioli, piselli, lenticchie (l'azienda è passata da 50 ettari a 190 ettari coltivati a legumi secchi). In fatto di orticole vede inoltre l'azienda di Cortona come il centro principale di produzione. Di particolare interesse è il progetto che porterà nel 2019 la produzione diretta di miele (con 100 ettari dedicati a prati polifiti). Se la Valdichiana con i suoi 1500 ettari, è oggi il centro per la produzione di erbe officinali, dei legumi, delle orticole e dell'olivicoltura intensiva, i terreni romagnoli di Jolanda di Savoia rappresentano il centro per la produzione di tutta la filiera risicola di Bonifiche Ferraresi, e Bonifiche Sarde rappresenta invece la più grande azienda biologica italiana (circa 1000 ettari dedicati). Al progetto di Bonifiche ha creduto tra i primi l'Istituto di credito Banca Popolare di Cortona che già nel 2016 ha investito 1 milione e mezzo di euro pari allo 0,77% del capitale della holding.

LEOPOLDINE Federico Vecchioni, ad Bonifiche Ferraresi (nella foto a sinistra) vuole recuperare le 21 Leopoldine della Valdichiana